

PREVIDENZA/1 Oggi lo Stato si impegna per trovare i soldi per salvaguardare i lavoratori che hanno detto addio al lavoro in anticipo rispetto alla data della pensione, rinviata in seguito dalla legge Fornero Per gli altri invece un buco contributivo si tradurrà in un assegno ridotto

Quanto costa l'esodo

di Roberta Castellarin
e Paola Valentini

L'Inps ha promesso che entro Natale comunicherà ai lavoratori la stima della pensione che potranno attendersi in base a diversi scenari. Non sarà la busta arancione che ricevono i contribuenti svedesi, ma un pin che consente di accedere online a un simulatore interattivo. Il lavoratore dovrà quindi inserire i dati in merito all'attesa evoluzione della propria carriera, compreso anche un possibile addio anticipato al lavoro. Tale eventuale addio anticipato si traduce in un buco contributivo, che non riduce soltanto l'importo della pensione pubblica, ma allontana anche l'età in cui sarà ottenuta. Il tema riguarda da vicino chi, per scelta di vita o per perdita del lavoro, smette di versare i contributi a 60 anni. In questa situazione, peraltro, si trova anche la platea dei lavoratori esodati che sono usciti dal mondo del lavoro sperando di avere la pensione dopo un paio di anni, ma per effetto della riforma Fornero si sono visti spostare in avanti anche di cinque-sei anni l'appuntamento con l'assegno.

Proprio per analizzare gli effetti dei buchi contributivi sull'età della pensione e sull'importo dell'assegno, Progetica, società indipendente di consu-

GLI EFFETTI SULL'ETÀ DELLA PENSIONE E SULL'IMPORTO DELL'ASSEGNO DI UN'USCITA DAL LAVORO A 60 ANNI

Categoria	Età inizio contribuzione	Età	Stima pensionamento con continuità lavorativa		Stima pensionamento con interruzione a 60 anni			
			Quando	Quanto (x 13 mens.)	Variazione età	Variaz. pensione	Variaz. (x 13 mens.)	
DIPENDENTI	20	30	67 e 7	56%	1.554 €	+0,9	-19%	-297 €
		40	65 e 10	60%	1.665 €	+4,5	-11%	-184 €
		50	64 e 1	68%	1.893 €	+4,7	-7%	-140 €
	25	30	68 e 6	54%	1.490 €	-	-24%	-363 €
		40	67 e 0	53%	1.473 €	-	-21%	-310 €
		50	68 e 10	69%	1.914 €	-	-22%	-430 €
	30	30	68 e 6	49%	1.356 €	-	-27%	-363 €
		40	67 e 0	48%	1.323 €	-	-23%	-310 €
		50	68 e 10	59%	1.645 €	-	-26%	-430 €
AUTONOMI	20	30	67 e 7	39%	1.093 €	+0,9	-20%	-217 €
		40	65 e 10	43%	1.193 €	+4,5	-12%	-138 €
		50	64 e 1	53%	1.475 €	+4,7	-7%	-106 €
	25	30	68 e 6	38%	1.061 €	-	-25%	-264 €
		40	67 e 0	36%	1.009 €	-	-22%	-226 €
		50	68 e 10	51%	1.423 €	-	-22%	-313 €
	30	30	68 e 6	35%	979 €	-	-27%	-264 €
		40	67 e 0	33%	918 €	-	-25%	-226 €
		50	68 e 10	42%	1.164 €	-	-27%	-313 €

IPOTESI:

- Demografiche: Istat storico
- Lavorative: crescita reale annua retribuzione 1,5%
- Macroeconomiche: crescita Pil reale annuo 0,5%

ALTRE IPOTESI:

- Date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
- Reddito prima del pensionamento: 36.000 € annui
- Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)
- Assegno pensionistico > 2,8 volte l'assegno sociale (requisito pensione anticipata)



Fonte: Progetica

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI NEI NOVE MESI DEL 2012

Rendimento dal 2 gennaio 2012 al 30 settembre 2012

Fondo pensione	Comparto	Rendimento	Fondo pensione	Comparto	Rendimento	Fondo pensione	Comparto	Rendimento
◆ ALIFOND	Bilanciato	5,98%	◆ TELEMACO	Garantito	4,85%	◆ SOLIDARIETÀ VENETO	Garantito ifr	5,17%
	Garantito	2,03%		Conservativo (blue)	6,32%		Prudente	5,31%
	Dinamico	10,78%		Prudente (green)	7,11%		Reddito	5,41%
◆ ASTRI	Bilanciato	9,45%		Bilanciato (yellow)	7,93%	Dinamico	8,61%	
	Garantito	2,74%	Crescita (orange)	8,85%	◆ FONCHIM	Garantito	2,28%	
◆ COMETA	Sicurezza	12,15%	Bilanciato	6,29%	Stabilità	6,15%		
	Monetario plus	2,38%	Sicurezza	2,79%	Crescita	7,13%		
	Reddito	5,89%	◆ LABORFONDS	Linea garantita	3,36%	◆ QUADRI E CAPI FIAT	Garantito	2,26%
◆ COOPERLAVORO	Crescita	8,20%	Linea prudente-etica	7,58%	Bilanciato obblig.	7,09%		
	Bilanciato	7,00%	Linea bilanciata	7,16%	Bilanciato azionario	6,92%		
	Sicurezza	6,30%	Linea dinamica	9,65%	Garantito	4,08%		
◆ MEDIAFOND	Dinamico	10,40%	◆ PREVAER	Linea garantita	4,33%	◆ PREVIAMBIENTE	Bilanciato	6,52%
	Garantito	1,90%	Linea prudente	5,11%	Bilanciato	7,50%		
	Bilanciato	7,70%	Linea crescita	6,42%	◆ PEGASO	Dinamico	7,60%	
◆ FOPEN	Dinamico	9,01%	Linea dinamica	7,50%	Garantito	2,90%		
	Monetario	2,79%	◆ ESPERO	Crescita	6,09%	◆ BYBLOS	Garantito	5,79%
	Obblig. garantito	4,98%	Garanzia	5,92%	Bilanciato	7,45%		
	Bilanciato obblig.	6,93%	◆ PREVIAMODA	Smeraldo - bilanciata	7,76%	Dinamico	7,95%	
	Bilanciato obblig.	7,11%	Zaffiro - bilan. prudente	4,88%	◆ FON.TE.	Garantito	4,34%	
Prevalent. azionario	9,84%	Rubino - bilan. dinamica	9,65%	Bilanciato	5,08%			
◆ CONCRETO	Monetario	2,79%	Garantito	4,55%	Crescita	6,42%		
	Bilanciato	7,46%	◆ FILCOOP	Comparto bilanciato	6,07%	Dinamico	7,78%	
	Garantito	3,09%	Comparto garantito	3,22%				
◆ FONCER	Bilanciato	7,96%	◆ FONDENERGIA	Garantito	3,22%			
	Garantito	2,93%	Bilanciato	8,90%				
	Dinamico	8,91%	Dinamico	8,09%				

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza

IL COSTO DEI PRODOTTI DI PREVIDENZA INTEGRATIVA A CONFRONTO

Le linee di fondi pensione con l'isc a 10 anni (indicatore sintetico dei costi) più alto e quelli con l'isc più basso - Dati in percentuale

FONDI APERTI - MENO CARI					FONDI APERTI - PIÙ CARI				
	A 2 anni	A 5 anni	A 10 anni	A 35 anni		A 2 anni	A 5 anni	A 10 anni	A 35 anni
Fondiarria Sai - Conto Previdenza - Premium Tfr (2)(3)	0,73	0,27	0,18	0,15	Helvetia Vita - Helvetia Domani - Azionario	4,87	3,14	2,54	2,11
Milano Ass. - Milano Premium Tfr (2)(3)	1,05	0,33	0,2	0,15	Helvetia Vita - Helvetia Domani - Bilanciato	4,78	3,05	2,45	2,01
Pioneer Im Sgr - Unicredit Previdenza - Garantito (2)	1,44	0,68	0,49	0,39	Zurich Life Insurance Italia - Zed Omnifund - Azionaria	3,66	2,71	2,44	2,27
Amundi Sgr - Seconda Pensione - Difensiva	0,77	0,59	0,51	0,44	Helvetia Vita - Helvetia Domani - Obbligazionario	4,65	2,91	2,31	1,87
Intesa Sanpaolo Previd. Sim - Intesa Previdiavoro - Bot +	0,91	0,63	0,54	0,47	Alleanza Toro - Almeglio - Azionario	4,28	2,85	2,3	1,88
Sella Gestioni Sgr - Eurorisparmio - Garanzia Inflaz. (2)	0,88	0,61	0,55	0,54	Zurich Life Insur. Italia - Zed Omnifund - Bilanciata 65	3,9	2,31	2,03	1,86
Allianz Spa - Insieme - Linea Sicura (2)	0,54	0,54	0,55	0,55	Alico Italia - Unionfondo - Azionario	3,76	2,37	2,02	1,82
Amundi Sgr - Seconda Pensione - Sicurezza	0,82	0,64	0,56	0,49	Fideuram Vita - Fideuram (1) - Valore	3,69	2,33	2,01	1,84
Pensplan Invest Sgr - Pensplan Profi - Comparto B	1,08	0,67	0,57	0,51	Fideuram Vita - Fideuram (1) - Crescita	3,69	2,33	2,01	1,84
Pensplan Invest Sgr - Pensplan Profi - Comparto C	1,08	0,67	0,57	0,51	Alleanza Toro - Almeglio - Bilanciato (2)	3,93	2,53	1,98	1,56

FONDI NEGOZIALI - MENO CARI					FONDI NEGOZIALI - PIÙ CARI				
	A 2 anni	A 5 anni	A 10 anni	A 35 anni		A 2 anni	A 5 anni	A 10 anni	A 35 anni
Perseo Garanzia (1) (3)	0,43	0,20	0,10	0,03	Previvolo Linea 1	3,47	1,81	1,06	0,44
Cometa Monetario Plus	0,77	0,30	0,17	0,08	Previvolo Linea 4	3,43	1,77	1,02	0,40
Solidarietà Veneto Prudente (2)	0,50	0,27	0,18	0,11	Previvolo Linea 3	3,39	1,73	0,98	0,36
Solidarietà Veneto Reddito (2)	0,50	0,27	0,18	0,11	Previvolo Linea 2	3,38	1,72	0,97	0,34
Eurofer Bilanciato (2)	0,69	0,30	0,19	0,12	Pegaso Garantito (1)	1,11	0,79	0,65	0,55
Cometa Reddito	0,80	0,34	0,20	0,11	Fondav Protezione	2,02	1,06	0,64	0,29
Cometa Crescita	0,82	0,36	0,22	0,13	Fondav Equilibrio	2,02	1,06	0,64	0,29
Fopadiva Prudente	0,54	0,33	0,24	0,17	Fondav Crescita	2,02	1,06	0,64	0,29
Fopen Monetario (2)	0,74	0,39	0,25	0,13	Fondosantità Garantito (1)	2,67	1,11	0,62	0,29
Fonchim Stabilità (2)	0,73	0,39	0,25	0,13	Fondav Garantito (1)	1,99	1,03	0,61	0,26

(1) Fondo rivolto esclusivamente ad adesioni individuali (2) comparto con garanzia (3) comparto con commissione di incentivo (4) l'isc non tiene conto della maggiorazione dei costi conseguente all'applicazione di tale commissione (5) il comparto non considera le commissioni di gestione finanziaria e le commissioni di banca depositaria che saranno fissate nelle singole convenzioni al momento dell'avvio della gestione finanziaria.

(1) Pip chiuso a nuove adesioni (2) Linea con garanzia (3) l'indicatore sintetico dei costi non tiene conto della maggiorazione della commissione di gestione prevista nel caso in cui il rendimento realizzato dalla linea superi quello relativo al benchmark di riferimento (commissione di incentivo) (4) l'aliquota di rendimento trattenuta dalla compagnia varia in funzione del rendimento realizzato (nel calcolo dell'indicatore sintetico dei costi si ipotizza un tasso di rendimento del 4%) Fonte: elab. su dati Covip

lenza previdenziale, ha realizzato per MF-Milano Finanza alcune simulazioni partendo dall'ipotesi di addio al lavoro anticipato a 60 anni. «Le simulazioni mettono a confronto le tradizionali stime nel caso di continuità lavorativa con quelle nel caso di interruzione a 60 anni», spiega Andrea Carbone di Progetica.

I risultati segnalano che in tutti i casi c'è un calo dell'assegno pensionistico compreso tra il 7 ed il 27% a seconda delle casistiche. Per chi ha iniziato a lavorare a 20 anni, inoltre, l'interruzione dell'attività lavorativa porterebbe a un differimento del momento della pensione. Per esempio, nel caso di continuità lavorativa, in base agli scenari demografici attuali un dipendente trentenne andrà in pensione a 67 anni e sei mesi con il canale del pensionamento anticipato (anzianità contributiva indipendente dall'età anagrafica). Nel caso in cui lo stesso lavoratore interrompesse l'attività a 60 anni, percepirà la pensione nove mesi dopo perché non riuscirà a sfruttare il canale del pensionamento anticipato che oggi è di 42 anni e un mese per i lavoratori dipendenti pubblici e privati e per gli autonomi, e salirà negli anni per effetto dell'aumento della speranza di vita. Questo lavoratore però avrà l'altro canale privilegiato riservato a chi è stato assunto dopo il primo

giugno del 1996. Per chi è entrato nel mondo del lavoro a 20 anni e oggi ne ha 50, l'appuntamento con la pensione, se uscirà a 60 anni, si sposterà addirittura di 4 anni e sette mesi rispetto a chi lavora senza interruzioni perché deve aspettare la vecchiaia. Che attualmente è di 66 anni per gli uomini e per le lavoratrici del pubblico impiego, ma che è destinato ad aumentare essendo agganciato anch'esso alla speranza di vita Istat: dal 2013 sarà aumentato di tre mesi e poi via via salirà fino a superare i 70 anni nel 2051, in base alle simulazioni riportate nell'ultimo rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

«Trasversale a tutte le simulazioni, in particolare per i lavoratori autonomi, è il tema del secondo requisito di pensione anticipata previsto dalla riforma Monti-Fornero, dedicato ai soli lavoratori nel sistema contributivo», aggiunge Carbone. Tale requisito (63 anni di vita incrementati, con 20 di contributi) prevede infatti che sia possibile beneficiarne solo se la pensione risulta pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale. Qualora la condizione non si verifici, è necessario attendere i 70 anni (incrementati), oppure un altro requisito. «Nelle simulazioni è stato ipotizzato che la condizione venga soddisfatta, ma per alcuni profili, come i 30enni e 40enni che

hanno iniziato a lavorare a 25 o 30 anni, qualora i contributi versati non fossero sufficienti, l'interruzione dell'attività lavorativa a 60 anni potrebbe significare un ulteriore spostamento dell'età pensionabile», sottolinea Carbone.

Accanto al tema della copertura pubblica, c'è quello della previdenza complementare. Come ha chiarito Covip, i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità possono riscattare il capitale accumulato nel fondo in misura pari al 50% nel primo caso e totalmente nel secondo caso. Ma i tassi di adesione alla previdenza complementare sono ancora bassi e farsi una pensione di scorta costa troppo. Ci vorrebbe quindi una spending review anche per i fondi pensione. A quasi sei anni dalla riforma dei fondi pensione, i costi per i lavoratori che aderiscono ai comparti di previdenza complementare non accennano a scendere, come emerge da un'analisi effettuata da MF-Milano Finanza sugli indicatori sintetici di costo (Isc) a 10 anni (aggiornati a fine agosto) che i fondi pensione sono obbligati a pubblicare e che riassumono l'incidenza dei costi sostenuti dall'aderente sulla propria posizione individuale per ogni anno di partecipazione secondo quattro possibili periodi di adesione al fondo (2, 5, 10 e 35

anni). Il podio dei prodotti più cari a 10 anni è occupato dai piani individuali pensionistici (pip). I pip Chiara Vita comparto linea prudente e Bcc Vita comparti equity Asia, Europa e America hanno un'isc che arriva al 3,57%. All'opposto la linea più economica tra i pip è Reale linea prudente (0,57%). Nonostante commissioni elevate e l'assenza del contributo del datore di lavoro, questi sono anche i prodotti che registrano tassi di crescita nella raccolta più elevati grazie a una rete di vendita, composta da agenti e promotori, più motivata. Come sottolinea anche la Covip nella sua relazione relativa al 2011: «La maggiore o minore economicità della forma pensionistica non sembra rivestire un ruolo preponderante nelle scelte degli iscritti. Guardando agli ultimi tre anni, le adesioni individuali ai fondi pensione aperti sono cresciute del 14%, mentre quelle ai pip sono più che raddoppiate, spinte da modalità di collocamento più aggressive anche in relazione alla tipologia personalizzata di servizio offerto». Tra i fondi pensione aperti invece il comparto più esoso è l'azionario di Helvetia Domani proposto da Helvetia Vita con un'isc del 2,54%, mentre il meno caro è il comparto Premium Tfr del fondo Conto Previdenza di Fondiarria-Sai (0,18%). Più economici i fondi pen-

sione negoziali, anche in virtù del fatto che, a differenza dei fondi pensione aperti e dei pip, non devono remunerare una rete di vendita. Il meno caro è Perseo Garanzia (0,1%), mentre la più costosa è la Linea 1 del fondo pensione Previvolo (1,06%). Proprio il fondo riservato ai piloti e tecnici di volo è stato autorizzato dalla Covip nei giorni scorsi a fondersi in Fondav, il comparto dedicato al personale navigante di cabina, per dare vita a Fondaereo, il nuovo fondo pensione destinato ai piloti e agli assistenti di volo. Non è un caso che questa fusione abbia interessato proprio due piccoli fondi. La Covip preme per aumentare la taglia dei fondi pensione e quest'operazione si colloca in questo percorso di razionalizzazione delle forme pensionistiche. Una riduzione delle commissioni darebbe anche una marcia in più ai rendimenti dei fondi pensione per superare l'asticella del Trattamento di Fine Rapporto, la cui rivalutazione, essendo legata all'inflazione, è in continua crescita negli ultimi anni ed è destinata a salire ancora. Per esempio, nei primi nove mesi di quest'anno il Tfr lasciato in azienda si è rivalutato del 2,54% netto, contro il 6% medio messo a segno dai fondi pensione negoziali. (riproduzione riservata)